

L'affitto dei Boschi di Moirano

All'asta per la locazione novennale dei boschi di Moirano tenutasi il 30 scorso, non comparve che un solo concorrente, onde l'incanto venne dichiarato deserto.

Una nuova asta perciò si terrà il 16 corrente novembre alle ore 11 nel Palazzo Comunale. L'affittamento di questo tenimento composto di terreni coltivati, vignati, con case coloniche, ecc. della superficie di ettari 254 e are 20 sarà della durata di un novennio a partire dal primo prossimo marzo 1895.

La locazione verrà aperta sul prezzo di annue lire 9000 (la vecchia era di lire 9650).

Ove anche il secondo incanto andasse deserto, si procederà all'affitto mediante trattativa privata.

A questo proposito ci sia lecito accennare come siasi tardato troppo tempo ad indire l'asta, cioè soli cinque mesi prima dell'occupazione del fondo. Tale termine è troppo breve per condurre una trattativa privata quando, come appunto succede nel caso attuale, l'asta è andata deserta. Un tratto maggiore di tempo avrebbe inoltre permesso di studiare un po' meglio e con maggior ponderazione di quanto forse non fu fatto, l'opportunità e la possibilità di dividere il tenimento in vari lotti, come era stato preventivamente approvato dal comune e poi... disapprovato, rendendo così più facile la locazione, poichè è assai più facile trovare quattro locatari a (per esempio) lire 2500 all'anno, che uno solo a 9000.

Sta bene, come si è detto, che quattro lotti non si potevano fare, non potendosi comprendere in ogni lotto varie specie di coltura, ma se non quattro forse due si sarebbero potuti trarre da quella immensa estensione di terreno; e non è d'altronde in breve termine che si possono trovare locatari i quali, colla solita circospezione dei campagnuoli, hanno bisogno di un certo tempo per studiare il terreno, e di tempo spesso maggiore per sciogliersi da altri impegni. A far breve, un'asta di un anno per l'altro, specie per una locazione che per le nostre regioni porta un corrispettivo importante, ci pare avrebbe dovuto essere il minimum nel presente caso.

Ad ogni modo, per ora la cosa è fatta, ed auguriamo che il comune riesca prontamente a locare l'antica foresta, sacro patrimonio dei nostri avi, alle migliori condizioni possibili.

LA 2.<sup>a</sup> CORSA del Veloce-Club Acquese

Domenica scorsa, 4, ebbe luogo, come precedentemente annunziammo, una corsa fra i soci del nostro Veloce-Club coll'itinerario Acqui-Strevi-Cassine-Gamalero (ai piedi della salita) e ritorno (Kil. 36).

Trattandosi di una 2.<sup>a</sup> corsa si potè stabilire, tenuto conto dei risultati della prima, due categorie, con partenza ad ora diversa e con diversità di tempo massimo.

1.<sup>a</sup> Categoria, partenza alle ore 14,45 con un tempo massimo di ore 1,45 con-correva ai seguenti premi:

- 1. premio, bandiera — 2. medaglia d'argento dorato — 3. medaglia d'argento grande — 4. medaglia d'argento piccola; medaglia-ricordo d'argento agli arrivati nel tempo massimo.

Inscritti e partenti: 1. Mantelli Luigi — 2. Cornaglia Stefano — 3. Vaudano Lorenzo — 4. Maem (Brovia Adolfo) — 5. Caviglia Alessandro.

2.<sup>a</sup> categoria, partenza alle ore 15, tempo massimo ore 2 coi seguenti premi:

- 1. premio, bandiera — 2. medaglia d'argento dorato — 3. medaglia d'argento grande — 4. medaglia d'argento piccola; medaglia-ricordo d'argento agli arrivati nel tempo massimo. Otto minuti di vantaggio ai corridori che hanno oltrepassato i 30 anni.

Inscritti e partenti: 1. Verdesè Luigi — 2. Jvon (Baratta) — 3. Orsi Emilio — 4. Quaglia Alberto — 5. Ich Liebe (Ottolenghi) — 6. Rivotti Battaglia — 7. Brezzi Pinotto — 8. Scati G.

Attesa l'ora propizia, il pubblico accorse numerosissimo ad assistere alla corsa.

Ecco l'elenco degli arrivati ed il tempo impiegato:

1.<sup>a</sup> Categoria.

- 1. A. Brovia in ore 1,16 premio Bandiera
- 2. Rag. Cornaglia 1,17 med. d'arg. dor.
- 3. Luigi Mantelli 1,18 med. d'arg. gr.
- 4. L. Vaudano 1,19 med. d'arg. picc.

2.<sup>a</sup> Categoria.

- 1. G. Brezzi in ore 1,19 premio Bandiera
- 2. Raff. Ottolenghi 1,24 med. d'arg. dor.
- 3. Luigi Verdesè 1,24'30" med. d'arg. gr.

Seguono: Luigi Baratta alle ore 16,45, Ippolito Baratta ore 16,48, Giuseppe Scati ore 16,52, Emilio Orsi ore 16,55; tutti giunsero nel tempo massimo prescritto ed ebbero la medaglia-ricordo in argento. Per guasti alla macchina si ritirarono per via i sigg. Quaglia e Pollacino.

La velocità fu di circa 30 Kil. all'ora, e ciò è un ottimo risultato tanto più che il percorso conta parecchie salite.

Alle 18 i velocipedisti si radunarono a cena alle Nuove Terme.

A poca distanza da Cassine, alcuni ragazzacci ingombrarono la strada con fascine, sassi, bastoni, ecc. e ciò non bastando si diedero a gettare quanto veniva loro alle mani contro le macchine ed i corridori, recando, dicesi, anche ammaccature a qualche velocipedista.

Ed i mascazzoni andranno impuniti?

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Giurati ordinari appartenenti al nostro circondario che devono prestar servizio nella seconda quindicina del quarto trimestre 1894 avanti la Corte d'Assise di Alessandria che avrà principio il 22 corrente.

Perelli Domenico fu Stefano Antonio, licenza Ginnasiale, Carpeneto.

Torti Biagio fu Antonio, contribuente, Castelbolognone.

Cavallotti Giuseppe fu Paolo, ex conciliatore, Sessame.

Ottolenghi Jacob d'Israele Zaccaria, pensionato, Acqui.

Caviglia dott. Norberto fu Alessandro medico, Rivalta Bormida.

Ghiglia Gio. Batta fu Bartolomeo, contribuente, Acqui.

Battaglino Pietro di Luigi, maestro, Acqui.

Ottolenghi Avv. Raffaele di Bonaiut, Acqui.

Delcaretto cav. Manfredo di Giuseppe, geometra, Monastero Bormida.

Mignone Giacinto fu Giovanni, licenza tecnica, Acqui.

Orsi Stefano fu Fabrizio, maestro, Acqui.

Bruno Gio. Batta fu Michele, contribuente, Pareto.

Ruolo delle cause a discutersi nella seconda quindicina di novembre.

22, 23 e 24 novembre, Bergoglio Paolo e Bergoglio Giuseppe di Boscomarengo omicidio volontario. Difensore avv. Persi.

27 novembre, Ivaldi Giacomo, di Ponzzone (Acqui), omicidio volontario. Difensore avv. dei poveri.

28 e 29 novembre, Poletti Luigi di Novi Ligure, omicidio volontario. Difensore avv. Pellegrini.

30 novembre e 1 dicembre, Piacenza Giovanni, di Masio, omicidio volontario. Difensore avv. Persi.

4 dicembre, Denicolaj Carlo (libero), art. 314 e 329 codice penale. Difensore avv. dei poveri.

Corrispondenza

Bubbio, 5 Novembre 1894.

ILL. SIG. DIRETTORE,

Avevo ragione nel dire che la questione delle maestre in Bubbio è scottante: ed è facile, leggendo le corrispondenze da Bubbio degli ultimi due numeri della Gazzetta, convincersi che più di uno ne restò scottato.

Contro le poche mie parole si architettò un completo sistema di risposte, e prendendo a norma le commedie classiche si incominciò con un prologo brillante recitato con molto spirito ed ardore di gioventù del primo attore giovane il signor Rotuar; poi venne in scena il padre nobile e con aria convinta e dignitosa e terminando coi suoi bravi quattro versetti classici, ha rovesciato un mondo di documenti, di date, citazioni di leggi, avvisi e che so io per provare che tutto fu fatto nel modo più regolare, nel più regolato dei Comuni, e che ogni cosa fu regolarmente approvata.

Ma gli è appunto questa regolarità di apparenza che è soprattutto deplorabile perchè altro non fu che la forma che ammazza la sostanza e che in ultima analisi è venuta a porre nel nulla la volontà del paese.

È infatti certissimo, e coi vostri stessi documenti lo confermate, che l'istruzione impartita dalle Religiose in Bubbio fu esemplare, che soddisfacentissimi furono i risultati ottenuti e che universale era il desiderio che esse continuassero; invece si dimisero: ma perchè? già lo dissi: erano stanche di troppe cose da tutti in Bubbio conosciute, e se con gentile forma si accomiatarono, la sostanza però era che esse lasciavano Bubbio perchè loro si era reso disagevole il rimanervi.

Ma pur lasciando di occuparci del passato, in questi ultimi tempi che cosa si è fatto?

Il concorso per le maestre era a termine di programma chiuso col 6 luglio; ma il Consiglio Comunale, supremo arbitro in tal punto scelse a maestra la suora Anna Cerullo ancorchè, io lo voglio se ciò piace concedere, avesse ella fatta domanda tardiva ed irregolare; ma, si dice, mancavano alcuni documenti; e perchè il signor Sindaco cui incombe l'esecuzione delle deliberazioni consigliari non curò che tali documenti fossero presentati affinchè al R. Ispettore scolastico fosse sgombrato il terreno dalla difficoltà che presentava l'accettazione a maestra della S. Cerullo?

Quando poi si sa che la venuta dell'una era incompatibile colla nomina della prediletta sig.a Roveta, se poi si pensa (e Dio perdoni il malignoso pensiero) che questo precedente poteva servir di base alla nomina di altra prediletta a chè levare alte le strida perchè siasi parlato di favoritismo e di manovra?

E la protesta presentata dal professore Sizià a nome di dieci consiglieri sorgeva legittima ed in buon punto.

In ora, a carte cognite, si vuol mettere l'operato sindacale al riparo del-

l'Autorità Superiore delle scuole; ma, dico io, si doveva, si poteva in un ordine del giorno scrivere non già « Comunicazioni del Provveditore etc. sulla nomina della maestra S. Cerullo » ma puramente, e direi in forma suggestiva, scrivere come lo fu « Nomina della maestra Roveta »?

Ma è in tal modo che si trattano le maggioranze consigliari solo perchè hanno il torto di non pensare come a qualcuno piace?

E finisco; incominciai dicendo che si era recitata la commedia in tutta regola: ed a completare l'illusione non mancarono gli applausi popolari la sera del 14 ottobre: gli orecchi però di qualcuno non devono esserne stati troppo soddisfatti; che almeno si fosse imparato che il buon senso popolare fa giustizia di tutti gli arzigogoli e di tutte le documentazioni e citazioni e che quando vuole ragiona sodo e del proprio interesse è miglior giudice di quanto si soglia credere.

Mi creda con distinta stima

Uno dei Dieci.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 5 Novembre 1894.

Renitenza alla leva — Per tale reato Zunino Stefano venne condannato a tre giorni di detenzione. Difensore avvocato Mascherini.

Bancarotta semplice — Ivaldi Luigi impresario teatrale per non aver tenuto i libri prescritti venne condannato a 6 mesi di detenzione. Dif. avv. Giardini.

Ingiurie — Trincherò Carolina e Clementina condannate per ingiuria pubblica dal pretore di Ponzzone e la madre delle stesse Trincherò Luigia ritenuta civilmente responsabile avendo appellato al Tribunale questo riconfermava la sentenza. Parte civile avv. Braggio e procuratore Ceresa. Dif. avv. Bisio.

Minaccia — Confermata la sentenza di condanna della pretura d'Acqui contro Cornaglia Giuseppe per minaccia. Il condannato ricorre alla Corte Suprema. Difensore avv. Braggio.

Minacce — Torello Virginio appellante da sentenza della pretura di Nizza per delitto di minaccia, ebbe riconfermata la sentenza con riduzione a soli cinque giorni di reclusione. Difensore avvocato Mascherini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 10 Novembre

(Nostro. Telegramma Particolare).

69 — 9 — 24 — 85 — 10

LA SETTIMANA

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare al prossimo numero la continuazione della Appendice ed altro.

In Teatro — Pur troppo le serate del Dagna si succedono e si rassomigliano per la buona esecuzione di ottime commedie e per la ostinata scarsità di spettatori. E a dir la verità la compagnia del Brunorini merita tutto il favore del nostro pubblico che farebbe meglio a ricredersi e frequentare di più la sala del Dagna: ci darebbe certamente ragione e batterebbe con noi le mani alla simpatica quanto gen-